



C.I.R.S.E.

Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO CIRSE 6 MAGGIO 2016

Il Consiglio direttivo CIRSE si è riunito venerdì 6 maggio 2016 presso la sala riunioni del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" – EDU – via Filippo Re 6, a Bologna. La Presidente, prof.ssa Tiziana Pironi, procede in prima istanza alla verifica del numero legale. Sono presenti: Gianfranco Bandini, Hervé A. Cavallera, Carla Ghizzoni, Tiziana Pironi, Giuseppe Tognon, Alberto Barausse, Milena Bernardi, Antonella Cagnolati, Pietro Causarano, Fabio Pruneri, Francesca Borruso, Juri Meda, Domenico F. A. Elia. Il prof. Alberto Barausse è collegato tramite Skype.

La Presidente apre la seduta e dà lettura dell'OdG:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Pubblicazioni Atti Convegno CIRSE 2016;
- 3) Rivista (open access e programmazione prossimi numeri);
- 4) Sito Web;
- 5) Premio CIRSE;
- 6) Proposta partnership con associazioni accademiche;
- 7) Sezioni locali;
- 8) Varie ed eventuali.

1) Comunicazioni

La Presidente comunica di aver preso parte nella giornata del 5 maggio 2016 alla riunione delle Società Scientifiche di area 11 e che non ci sono novità in merito alla prossima Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN). Il Consiglio ne prende atto.

2) Pubblicazioni atti Convegno CIRSE 2016

La Presidente espone la proposta di inserire le sei relazioni (Trebisacce, Covato, Giallongo, Beseghi, Bellatalla, Polenghi) presentate all'ultimo convegno del CIRSE nel secondo numero del 2016 della "Rivista di Storia dell'Educazione" (d'ora in avanti RSE) e di pubblicare gli interventi presentati nei gruppi di lavoro in un volume sotto forma di CD-ROM da allegare alla rivista stessa. In quest'ultimo caso, la Presidente, dopo aver specificato che ciascuna comunicazione avrà uno spazio massimo di 18.000 caratteri, precisa che non sarà necessaria nessuna procedura di referaggio, perché c'è già stata la selezione degli abstract da parte del Comitato scientifico del Convegno. Propone, infine, il 15 settembre p.v. come dead line per l'invio degli atti del convegno.

Il prof. Cavallera, ricordando le passate pubblicazioni degli Atti, si esprime a favore della loro pubblicazione cartacea.

Il prof. Bandini ricorda che il CD-ROM degli atti del Convegno non è parte integrante della rivista, ma sarà legata a questa solo nell'ambito della distribuzione da parte dell'ETS, configurandosi quindi come pubblicazione autonoma, provvista di proprio codice ISBN.

Il prof. Bandini invita ad attribuire priorità alla pubblicazione delle sei relazioni dei gruppi di lavoro del convegno, soffermandosi, in un secondo momento, sulla cura di un volume digitale che riunisca, oltre alle cinque relazioni sopra citate, anche quelle di tutti gli altri relatori.

La Presidente esprime le proprie perplessità nel pubblicare le sei relazioni in due sedi distinte (nel secondo numero del 2016 della RSE e nel CD-ROM); ritiene più opportuno, anche per rispettare le volontà dei curatori, inserire le relazioni finali dei gruppi di lavoro unicamente nel CD-ROM.

Il prof. Tognon propone che la Presidente del CIRSE curi una relazione agli atti del Convegno, pubblicati sotto forma di CD-ROM, ad eccezione delle cinque relazioni dei gruppi di lavoro, che chiede, invece, siano pubblicati nel secondo numero della RSE del 2016.

Il prof. Pruneri si dichiara d'accordo con la soluzione del CD-ROM, tuttavia evidenzia come non tutti i computer siano ormai in grado di leggere tali supporti informatici; avanza l'ipotesi di suddividere gli atti

in diversi numeri della RSE, seguendo la classificazione propria del convegno, in modo che gli elaborati di ciascun gruppo di lavoro costituiscano una sezione monografica della rivista, ma la sua proposta è respinta.

Il prof. Barausse si orienta per la pubblicazione degli Atti del Convegno mediante CD-ROM, nonostante la mancanza di referaggio non garantisca la qualità dei contributi.

Il prof. Causarano ricorda come tradizionalmente si siano sempre pubblicati gli atti dei Convegni del CIRSE e che, per seguire una procedura basata sul referaggio, sarebbe stato necessario avvertire i relatori prima dello svolgimento del convegno.

Il prof. Meda suggerisce di procedere alla pubblicazione degli atti secondo la formula avanzata dalla Presidente. Il Direttivo approva all'unanimità di pubblicare gli atti su CD-ROM, affidando la curatela degli stessi ai responsabili delle diverse sezioni del convegno.

3) Rivista (open access e programmazione prossimi numeri)

La Presidente espone le linee guida del Direttivo in relazione alla valorizzazione della RSE: ottenere l'indicizzazione della rivista nella banca dati SCOPUS. Interroga i presenti, inoltre, sulla possibilità di apportare modifiche al Comitato scientifico e alla Redazione della RSE.

Il prof. Bandini suggerisce la necessità di un sito bilingue e di promuovere la figura di coordinatore redazionale della rivista nella persona del prof. Pietro Causarano, spostando l'attuale capo redazione della RSE, Stefano Oliviero, al coordinamento della gestione del sito web. La proposta è accettata.

Il prof. Tognon invita la Presidente e la Vice-Presidente a proporre dei nominativi per la redazione della RSE e chiede delucidazioni in merito alla gestione del sito.

La Presidente specifica che la sede fisica del sito resterà l'Università di Firenze; tuttavia, i collaboratori potranno essere selezionati da tutte le Università coinvolte nella RSE.

Il prof. Meda propone che il dott. Luca Montecchi dell'Università di Macerata entri nel comitato redazionale della "Rivista di Storia dell'Educazione". La prof.ssa Pironi propone l'inserimento nel comitato redazionale del prof. W. Grandi e della Dott.ssa R. Raimondo dell'Univ. Di Bologna. Il prof. Bandini propone pure l'inserimento del dott. S. Oliviero, della dott.ssa L. Cappelli, del dott. G. Spampani. Le loro proposte sono approvate.

Il prof. Meda suggerisce di dedicare particolare attenzione alla questione dell'Albo dei Revisori e del Comitato scientifico internazionale, in quanto l'apertura di questi due ultimi organi a colleghi atenei stranieri è fondamentale al fine di ottenere l'indicizzazione della rivista in SCOPUS.

Il prof. Bandini si dichiara d'accordo con il prof. Meda sulla necessità di allargare il Comitato scientifico a docenti stranieri, già a partire dal 2016. Si stabilisce pertanto che ogni membro del consiglio proponga nel corso della prossima riunione i nominativi di 5 colleghi stranieri di chiara fama disponibili a entrare nel Comitato suddetto.

Il prof. Tognon invita la Presidente a presentare a settembre p.v. una serie di nominativi da inserire nell'Albo dei Revisori.

Il prof. Causarano ricorda la necessità di avere un Albo dei Revisori più flessibile e basato sulle competenze, oltre che sugli incarichi istituzionali.

Il prof. Tognon suggerisce la necessità di inserire nel Comitato scientifico tutti i membri dell'attuale Direttivo, oltre a quelli appartenenti ai direttivi degli anni precedenti, eliminando ogni altro riferimento nella scheda descrittiva del Comitato stesso (es. titolo di onorario).

La prof.ssa Bernardi ipotizza per il futuro la possibilità di compilare un Albo d'Oro riservato a tutti coloro che sono stati inclusi in passato nel Comitato scientifico.

Il Consiglio direttivo approva la composizione del Comitato scientifico composto dagli attuali membri del Direttivo e da quelli del precedente direttivo, in attesa di ricevere indicazione di nuovi nominativi stranieri, sulla base del numero dei quali si valuterà un ampliamento e la revisione dello stesso comitato scientifico nella prossima riunione fissata per settembre, in vista anche della trasformazione in open access.

La Presidente introduce il punto dell'OdG legato alla questione dei preventivi della RSE.

Il prof. Bandini presenta i tre preventivi, forniti dalla casa editrice ETS di Pisa, dal Digilab dell'Università "La Sapienza" di Roma e da Pacini Editore, che sono allegati al presente verbale. Il preventivo presentato dalla Pacini Editore è giudicato apprezzabile, ma il costo del preventivo (oltre 4500 euro l'anno) non è compatibile con le attuali disponibilità economiche della società. Il preventivo presentato dalla Digilab, è simile a quello dell'ETS nella parte economica: manca, tuttavia, della parte editoriale, la cui importanza non può essere sottovalutata ai fini dell'indicizzazione della RSE in

SCOPUS. La sua proposta è quella di affidarsi, per l'anno 2017, ai servizi editoriali offerti dall'ETS, comunicando loro l'obiettivo fondamentale di raggiungere l'indicizzazione della rivista in SCOPUS.

Il prof. Causarano si dichiara d'accordo con la proposta del prof. Bandini.

Il prof. Bandini prosegue nell'esposizione dei preventivi, specificando che quello dell'ETS è pari a 2400 euro più iva per garantire una RSE open access nel 2017. Invita i colleghi a considerare come prioritaria la questione del referaggio, rivolgendo particolare attenzione ai contributi in lingua inglese, suggerendo l'istituzione di un servizio a pagamento che renda la traduzione più efficace; propone, inoltre, il passaggio da un modello plurilingue, attualmente adottato, a uno bilingue (italiano e inglese).

Il prof. Barausse domanda quale sia la percentuale minima di contributi in lingua inglese, sul totale di quelli pubblicati nella RSE, necessaria per ottenere l'indicizzazione in SCOPUS.

Il prof. Bandini risponde che non esiste una soglia formale, ma indica nel raggiungimento del 50% dei contributi in lingua inglese, attraverso tappe articolate e progressive, un buon obiettivo. Aggiunge che, per ottemperare a questo scopo, sarebbe necessario indicare esplicitamente l'uso della lingua inglese nelle call for papers che saranno bandite per i prossimi numeri della RSE.

Il prof. Tognon ipotizza l'adozione del monolinguisma (inglese) da parte della RSE con un editore più costoso, ma anche più affidabile. I contenuti della rivista, a partire dal 2017, dovrebbero essere presentati dai membri del Direttivo, abolendo così le call for papers per le sezioni monografiche.

Il prof. Meda, pur condividendo la necessità di ottenere al più presto l'indicizzazione della RSE in SCOPUS, non condivide il monolinguisma inglese, considerato che la RSE ha un carattere nazionale di cui tener conto. Ricorda ai presenti come altre riviste, ad esempio HECL di Macerata, siano aperte anche a contributi in altre lingue. Avanza, infine, l'ipotesi di raggiungere una quota di contributi in lingua inglese pari al 30% nei prossimi tre numeri della RSE, per poi fare il punto della situazione sull'evoluzione in atto.

Il prof. Causarano si dichiara d'accordo con la necessità di ampliare il numero dei contributi in lingua inglese, ma senza rinunciare alle altre lingue. Chiede, pertanto, che sia rispettata la scelta linguistica adottata dagli autori dei contributi della RSE, invitando, al tempo stesso, a privilegiare l'uso della lingua internazionale più diffusa.

Il prof. Bandini invita i presenti a considerare come l'uso della lingua madre da parte degli autori della RSE, accanto a quello della lingua veicolare (inglese), richieda un costo editoriale molto più elevato.

La prof.ssa Cagnolati ritiene che il problema maggiore sia costituito dalla revisione degli articoli scritti in lingua inglese, per cui suggerisce la necessità di avere, all'interno della redazione della RSE, una figura che assuma il ruolo di *English polishing*, la cui opera sarebbe pagata direttamente dagli autori dei contributi della rivista. Invita i presenti, inoltre, considerato il fiorire degli studi storico-educativi in America latina, a non trascurare le lingue portoghese e spagnola.

Il prof. Pruneri considera che l'aspetto problematico non è rappresentato dalla lingua, ma dal grado di diffusione della rivista nell'ambito accademico.

Il prof. Bandini invita i presenti a esprimersi sui preventivi della rivista, rinviando a un momento successivo altre considerazioni.

All'unanimità il Consiglio direttivo stabilisce che per il 2016 la rivista sia stampata in forma cartacea con la casa editrice ETS e che, a partire dal 2017, a questa faccia seguito una versione open access, direttamente scaricabile dal sito della rivista stessa, riservandosi, tuttavia, di scegliere un nuovo editore a partire dal 2018, qualora le condizioni spingessero a questa svolta.

Il prof. Pruneri suggerisce che si potrebbero ricavare introiti dalle operazioni di download degli articoli dalla piattaforma del sito.

Su proposta del prof. Bandini, tuttavia, questa proposta viene respinta, in considerazione del carattere gratuito della conoscenza, da ritenersi bene fondamentale per l'umanità al pari delle risorse naturali.

Si discute quale debba essere il nome del dominio della rivista on-line: il Direttivo si esprime a favore della titolazione "Rivista Italiana di Storia dell'Educazione", riservandosi di scegliere un acronimo che meglio si presti a incrementare la visibilità del dominio sul web.

Il prof. Barausse si esprime a favore dell'open access della RSE, ricordando come, allo stato attuale, sia ancora prematuro un'indicizzazione della stessa in SCOPUS. Ricorda ai presenti la *mission* della RSE, che consiste nell'offrire spazio soprattutto ai ricercatori più giovani, attraverso una selezione rigorosa degli articoli proposti. Infine, si esprime a favore di una coesistenza fra le sezioni monografiche, legate alle call for papers, e quelle miscellanee, che possono valorizzare nuove linee di ricerca.

Il prof. Bandini propone di adottare, anziché l'open access in standard model, una versione differente che permetta la stampa con tiratura limitata dei fascicoli destinati alle biblioteche nazionali, in modo da

assicurare la diffusione del prodotto editoriale nel suo ambito di pertinenza. La proposta del prof. Bandini è approvata all'unanimità.

Alle ore 14 i lavori vengono momentaneamente interrotti e ripresi alle ore 14.15.

Alla ripresa dei lavori, il prof. Tognon avanza una mozione d'ordine per non procedere con la diffusione delle call for papers, la cui utilità, rispetto alla miscellanea, viene discussa; propone come meccanismo alternativo di selezione dei contributi destinati alla rivista che ciascun membro del Direttivo si impegni a fornire al referaggio della RSE 2-3 contributi annui, aumentando allo stesso tempo la sezione del periodico destinata alle note, alle recensioni ecc. Questo meccanismo consentirebbe di valorizzare le diverse linee di ricerca e di facilitare l'integrazione del Direttivo.

La Presidente nota, tuttavia, che la call for papers è utile sul piano della visibilità internazionale e per ampliare la circolazione dei temi di ricerca tra tutti gli specialisti del nostro settore.

Il prof. Bandini si dichiara d'accordo con la Presidente, specificando, inoltre, come la soluzione di adottare la call for papers favorisca l'attrazione di nuovi soggetti all'interno della RSE. Richiede che il Consiglio direttivo si esprima a favore dell'adozione di tre call for papers per i prossimi tre numeri della rivista, onde consentirne una più efficace programmazione.

Il prof. Pruneri domanda una maggiore attenzione verso la storia italiana dell'educazione e propone di suddividere i due fascicoli della RSE in un numero monografico, lanciato da una call for papers legata all'annuale convegno del CIRSE, l'altro, invece, miscelaneo.

Il prof. Causarano ribatte che, sulla base delle proprie esperienze trascorse all'interno di diverse redazioni scientifiche, le call for papers hanno permesso una maggiore internazionalizzazione delle riviste che ne hanno fatto uso e una migliore programmazione del lavoro redazionale. Suggerisce, tuttavia, di non limitare la RSE alle sole sezioni monografiche derivate dalle call for papers.

La prof.ssa Bernardi sottolinea le questioni legate al referaggio e all'Albo dei Revisori.

Il prof. Meda ammette che privilegiare un sistema ibrido, aperto sia alle call for papers che alle sezioni miscelanee rappresenta una buona soluzione, perché permette di inserirsi all'interno delle linee di ricerca internazionali, e nello stesso tempo, di valorizzare le tematiche legate alla storia educativa nazionale. Rammenta ai presenti che nel 2018 sarà celebrata la ricorrenza per i primi 50 anni della scuola materna statale italiana e propone una call for papers per ricordare tale ricorrenza.

La Presidente ricorda le due call for papers precedenti, aventi come oggetto la Grande Guerra e la Scuola Media, e si dichiara d'accordo con il prof. Meda sulla sua proposta per il 2018; propone, inoltre, di inserire un contributo finanziario ragionevole da destinare ai prossimi convegni organizzati dal CIRSE.

La prof.ssa Ghizzoni ritiene che le osservazioni dei colleghi circa l'opportunità di prevedere miscelanee più ampie e non solo numeri monografici frutto di call for papers siano meritevoli di attenzione e di confronto al nostro interno. Considera però che nell'immediato occorra realisticamente deliberare in merito alla call per il primo numero del 2017 della RSE, viste le scadenze redazionali.

La Presidente propone come tema della call for papers per il primo numero del 2017 della RSE quello avanzato dai proff. Luca Bravi e Tommaso Vitale, dal titolo "In-Dipendenza. Percorsi di controllo e di emancipazione delle minoranze nella storia sociale dell'educazione europea", e sottopone al Consiglio la relativa scheda di presentazione. La proposta presentata dai colleghi viene sottoposta al vaglio dei membri del Consiglio, i quali ne apprezzano l'indirizzo scientifico (emancipazione delle minoranze), pur ravvisando la necessità di procedere alla stesura di una proposta maggiormente articolata e più approfondita, che ponga in maggiore risalto la componente educativa della questione.

Il prof. Causarano chiede ai colleghi di tenere conto del fatto che il tempo necessario per la gestione di una call for papers non è inferiore ai 12 mesi e che pertanto – per poter pubblicare i contributi nell'anno successivo – è necessario stabilirne il tema quanto prima.

Il prof. Bandini ricorda che le tempistiche internazionali per le call for papers sono più lunghe di quelle nazionali: è quindi d'accordo con le indicazioni suggerite dal prof. Causarano.

Il prof. Bandini presenta quindi il tema della call for papers per il secondo numero della RSE del 2017, oppure, eventualmente, per il primo numero del 2018: "Educazione, Scuola e Consumo", proposta dal prof. Stefano Oliviero dell'Università di Firenze. La proposta presentata dal collega viene sottoposta al vaglio dei membri del Consiglio, i quali la approvano in linea di massima.

La prof.ssa Cagnolati afferma la necessità di stabilire un iter per presentare le proposte di call for papers, che comprenda il CV del proponente, i contatti presi con altri studiosi stranieri sul tema indicato e lo stato dell'arte relativo all'argomento prescelto.

Il prof. Causarano si dichiara favorevole all'ipotesi avanzata dalla prof.ssa Cagnolati.

Il prof. Bandini comunica che richiederà al prof. Oliviero di organizzare una giornata di studi sul tema proposto per la seconda call for papers del 2017 per la RSE.

La Presidente sostiene l'ipotesi di organizzare una giornata di studi annuale su un tema specifico: gli interventi presentati all'interno di tale convegno saranno poi pubblicati nella RSE, costituendone così la sezione monografica.

Il prof. Tognon conclude invitando i presenti a deliberare sulla seconda call for papers per il 2017 nel corso della prossima riunione del Direttivo, che si svolgerà a settembre p.v.

Il Consiglio direttivo approva pertanto – previa presentazione di una proposta più articolata della call for papers – il tema presentato dai proff. Vitale e Bravi *“In-Dipendenza. Percorsi di controllo e di emancipazione delle minoranze nella storia sociale dell'educazione europea”*.

4) Sito Web

La Presidente, dopo aver esaurito le questioni legate alle prossime call for papers, invita i presenti a discutere dei preventivi legati al rifacimento del sito web del CIRSE. I due preventivi giunti sono allegati agli atti del presente verbale.

Il prof. Bandini dichiara che il preventivo di Mangiatordi, responsabile anche del sito web della SIPED, pari a 1500 euro più iva all'anno, è appropriato; il secondo preventivo, invece, è molto più costoso. Nel primo preventivo, tuttavia, sarà necessario aggiungere anche il backup periodico dei dati presenti nel sito e le operazioni necessarie perché questo sia dotato di una versione inglese, oltre a quella italiana.

Il prof. Bandini nota come nel sito attuale la parte legata agli eventi e appuntamenti nazionali sia ancora molto ridotta.

Il prof. Causarano spiega che tale mancanza di notizie è legata al sovrapporsi di email che giungono alla redazione del sito prive di riferimenti precisi e che, in taluni casi, fanno riferimento a eventi già trascorsi. Avanza l'ipotesi che si provveda alla sistemazione più precisa di tali informazioni mediante un format on-line che ciascuno socio potrebbe compilare autonomamente.

Il prof. Bandini si ritiene favorevole a questa opzione, fatta salva la vigilanza dei contenuti caricati sul sito. Specifica, inoltre, che il riordino del sito web prevedrà la possibilità per i soci di poter pagare la propria quota d'iscrizione attraverso il pagamento tramite carta di credito. Dal preventivo di Mangiatordi si possono tagliare, almeno parzialmente, le spese indicate per la formazione del personale. Rileva che il nuovo sito dovrà essere accessibile anche ai non-vedenti.

Il preventivo di Mangiatordi è approvato all'unanimità.

La Presidente, tenuto conto dell'ora ormai tarda, invita i colleghi a discutere nel prossimo Direttivo dei punti dell'OdG non ancora affrontati: in particolare, si sofferma sulla necessità di studiare un nuovo meccanismo di funzionamento del Premio CIRSE. Il tema delle eventuali modifiche statutarie è parimenti rinviato al Consiglio del Direttivo di settembre p.v.

Si decide come data della prossima riunione del Direttivo il giorno 23 settembre 2016; come sede si indica l'Università di Firenze. La data e il luogo d'incontro sono approvati all'unanimità.

Il Consiglio termina alle ore 16.00

Il Segretario
Prof. Gianfranco Bandini

La Presidente
Prof.ssa Tiziana Pironi